

Perchè la foto di Aylan mi fa tanto male

Averti nella pancia è stato bello, una sensazione totalmente sconosciuta a volte impressionante. Quando ho iniziato a sentirti muovere era già primavera e sentivo dentro come dei piccoli sussurri, carezzine interne leggere e inaspettate. Poi sempre più nitide, fino a percepire un vero movimento e quasi stabilire un dialogo fatto di ascolto del corpo. E' così, quando si passa dall'esperienza della gravidanza si acquista una consapevolezza del corpo e di ogni suo segnale che prima non c'era. Negli ultimi mesi la pancia stessa si modificava rapidamente nei momenti di paura e di rabbia, tutto diventava durissimo come a farti da corazza e tu restavi fermo fermo ad aspettare che fosse passata la tempesta. Così piano piano crescevi dentro me e io mi conformavo al tuo corpo alla tua voglia di essere accarezzato dalla mia acqua. Dicono che l'acqua resta sterile fino alla fine. Dicono che il tatto è il senso più sviluppato del neonato. Per questo sei sempre stato affamato di carezze.

Ti hanno tirato fuori dalla pancia come ha fatto il cacciatore con cappuccetto rosso, ho sentito strappare fortissimo e poi una cascata di liquido caldo che scivolava sulla schiena. Ho avuto tanta paura amore mio e poi ti ho visto, ma non sono riuscita a far uscire la mia voce mentre tu già mi facevi conoscere la tua. Alla fine sono stata contenta perchè così, quando sei stato più grande, ho potuto farti vedere lo sportellino da cui ti hanno fatto uscire.

Da quando sei con me, specialmente i primi mesi, ogni volta che sei in pericolo o tutte le volte che mi sento offesa, percepisco una contrazione della pancia, come succedeva quando la abitavi te.

E' la stessa sensazione, in quei momenti è come se il mio corpo ti richiamasse a se'.

Quando qualcuno mi dice che ti ho fatto proprio bello cerco di spiegare che io non ho fatto proprio niente, piuttosto mi sono sentita attraversata dal tuo inizio di vita. La mamma non fa niente, è solo concava e si fa riempire da un'altra vita. E tu essendo maschio, per la lingua ebraica, sei addirittura convesso.

Sentire il pericolo, la paura, la rabbia, attraverso la pancia mi riporta sempre a te, alla vita, all'inizio della nostra vita insieme. Al tuo esserci.

Vedere quel bambino abbandonato come bambola sul bagnasciuga, mi ha fatto contrarre gli organi interni, per la precisione l'utero (che si comporta ancora come quando eri dentro), e in questo restare contratta sono stata attraversata dal freddo e da un'assenza terrificante.

Nessuna mamma al mondo può guardare la foto di Aylan, immobile e bellissimo, con le onde che gli accarezzano la faccia.

10 Novembre 2015, per quando Elia sarà grande.